



I.C.S. - "A. GRAMSCI" - DECIMOPUTZU
Prot. 0007381 del 03/05/2024
I (Entrata)

Spett.le
Istituto comprensivo "Antonio Gramsci" Decimoputzu - Villaspeciosa
Via Donizetti 42 09010 Decimoputzu (SU)
C.A. del Dirigente Scolastico
Dott. **Limbania Maria Rombi**
caic84200p@pec.istruzione.it

OGGETTO: MONUMENTI APERTI 11-12 MAGGIO 2024 – DECIMOPUTZU – INVITO A PARTECIPARE

L'Amministrazione Comunale di Decimoputzu in occasione dell'evento Monumenti Aperti 2024, organizzato dall'Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione del Comune di Decimoputzu in collaborazione con l'Associazione Imago Mundi OdV e la partecipazione delle Scuole e Associazioni di Decimoputzu, è lieta di invitare la SS.VV. in indirizzo a partecipare.

Nell'intento di valorizzare la conoscenza del patrimonio archeologico del territorio. Per tutta la durata della manifestazione, il Comune di Decimoputzu, esporrà presso il centro museale i vestiti e costumi sardi del paese, proiezioni e illustrazione dei vari siti archeologici, visitazione dei Murales, tomba Ipogeica a camera di San Giorgio, chiesa campestre di San Basilio, Parrocchia N.S. delle Grazie, con la preziosa descrizione e narrazione dello Storico Basciu Stefano, la Dott.ssa Valentina Pili e gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado di Decimoputzu.

Confidando in una benevola accoglienza e adesione all'iniziativa si porgono i più cordiali saluti

Decimoputzu, 02.05.2024

L'Assessore Alla Cultura

Monica Basciu

Il Sindaco

Antonino Munzittu



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Ufficio Cultura P.E. Aronne Marongiu ☎ 070/96329224

aronne.marongiu@comune.decimoputzu.ca.it

PROGRAMMA



Murale "S'Unda"
di Andrea Sabiucciu (2021)
Piazza di Chiesa

Il murale "S'Unda" cattura uno dei momenti storici di profonda fede e devozione nella comunità putzese, narrando il grande alluvione delle implacabili piogge nel loro assalto, che minavano le fondamenta delle robuste case costruite in lateri, coinvolgendo la comunità alla fuga disperata verso l'unico rifugio sicuro: la maestosa chiesa di Nostra Signora delle Grazie. In quel cuore della tempesta, i cittadini si aggrappavano alla loro fede, stringendosi in preghiera mentre imploravano la grata col-



Murale "Migranti"
di Andrea Sabiucciu (2019)
Piazza di Chiesa

Il murale rappresenta due bambine avvolte nell'abbraccio dell'amicizia e dell'integrazione. La prima, una bambina sarda di cinque anni, indossa fieramente l'abito tradizionale della sua terra, mentre dolcemente sorregge sulle sue gambe la seconda bambina, di origini nigriane, di solo un anno. Questo gesto simbolico di solidarietà e accoglienza incarna la speranza per un futuro in cui le diversità etniche non saranno più motivo di discriminazione, ma anzi saranno celebrate come ricchezza culturale da condividere. Il murale è un invito a coltivare l'amore e la fratellanza tra le diverse culture, affinché le generazioni future possano vivere in un mondo più inclusivo e rispettoso.



Murale "Fienagione"
di Andrea Sabiucciu (2023)
Piazza San Giorgio

Il murale "La Fienagione" celebra gli aspetti tradizionali e storici-culturali dell'agricoltura che sono stati saldamente radicati nell'identità di Decimoputzu. Nel primo segmento, uno splendido campo di grano si stende all'orizzonte, mentre uomini e donne laboriosi si dedicano alla raccolta del fieno appena mietuto. La presenza di un antico trattore, il primo nella storia di Decimoputzu, rivela il profondo attaccamento della comunità all'agricoltura, un settore che ha sempre caratterizzato la vita e l'economia del luogo. Al centro della scena, due uomini caricano con cura il fieno su un antico carro trainato da un cavallo, un'immagine che evoca un'epoca passata ma ancora viva nei cuori e nelle tradizioni della gente. Nella seconda parte del murale, la narrazione si sposta verso la panificazione, un'arte antica e preziosa tramandata di generazione in generazione.



guida ai monumenti / www.monumentiperiti.com



DECIMOPUTZU
11/12 maggio 2024



Murale "La Processione"
di Andrea Sabiucciu (2020)
Piazza di Chiesa

Il murale "La Processione" è un'ode vibrante alla tradizione, alla cultura e alla fede che permeano l'anima di Decimoputzu. Nel primo pezzo, la chiesa di San Giorgio e Santa Assunta domina la scena, mentre la piazza si anima con la partenza del fiero gruppo folle, manifestando con orgoglio le radici profonde della comunità. Poco più avanti, una magnifica carrozzeria tratta da busti incarna la tradizione della sfilata annuale in onore dei santi, un simbolo tangibile della devozione popolare. Nel secondo pezzo, la suggestiva chiesa di Nostra Signora delle Grazie si erge centralmente, circondata dai cavalli in sella ai loro cavalli, i quali aprono la processione sfoggiando una maestosità che evoca orgoglio. Nella terza parte, l'atmosfera si carica di sacralità mentre la confraternita, guidata dal prete, conduce la popolazione verso la chiesa di San Basilio, segnando il culmine dell'evento religioso. Infine, nell'ultimo segmento, la chiesa si trasforma in un palcoscenico di festa, con due suonatori che intonano melodie tradizionali, riempendo l'aria di allegria e gioia. A chiudere

l'opera, una coppia si scambia dimostrazioni di amore e fede, simboleggiando la continuità dei valori tramandati di generazione in generazione. Tra i due passaggi della chiesa di San Basilio, una poesia scritta in sardo dal talentuoso poeta Sandro Chiappori aggiunge un tocco di profondità, elevando ulteriormente il significato e l'importanza di questa celebrazione unica nel suo genere.

MONUMENTI APERTI 2024
SPAZI PER I SOGNI

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 03 MAGGIO BURGO FURTU TORRE SANTO ANTONIO SANTO SANTO MARTINICO | 14-15 MAGGIO ALPINO CANTONIERE FOTO RIS FOTO FOTO PUBBLICITÀ | 15-16 MAGGIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO | 17-18 MAGGIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO | 19-20 MAGGIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO | 21-22 MAGGIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO SANTO ANTONIO |
|---|---|---|---|---|---|

DECIMOPUTZU
www.monumentiperiti.com #monumentiperiti2024

Informazioni utili
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00, salvo diverse indicazioni specificate.
Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante i festivi religiosi. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incostanza dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere pagata per ragioni organizzative o di difesa.

Per informazioni:
Referente scuola secondaria: Uca Costantini, cell: 3298568918; ucauca@libero.it
Referente Comune di Decimoputzu: Marongiu Aronne Cell. 3268157316; aronne.marongiu@comune.decimoputzu.ca.it

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OAV



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Ufficio Cultura P.E. Aronne Marongiu ☎ 070/96329224 aronne.marongiu@comune.decimoputzu.ca.it

ARTIGRAFICHEPISANO
In stampa con i Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

DECIMOPUTZU - 11/12 maggio 2024

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2024

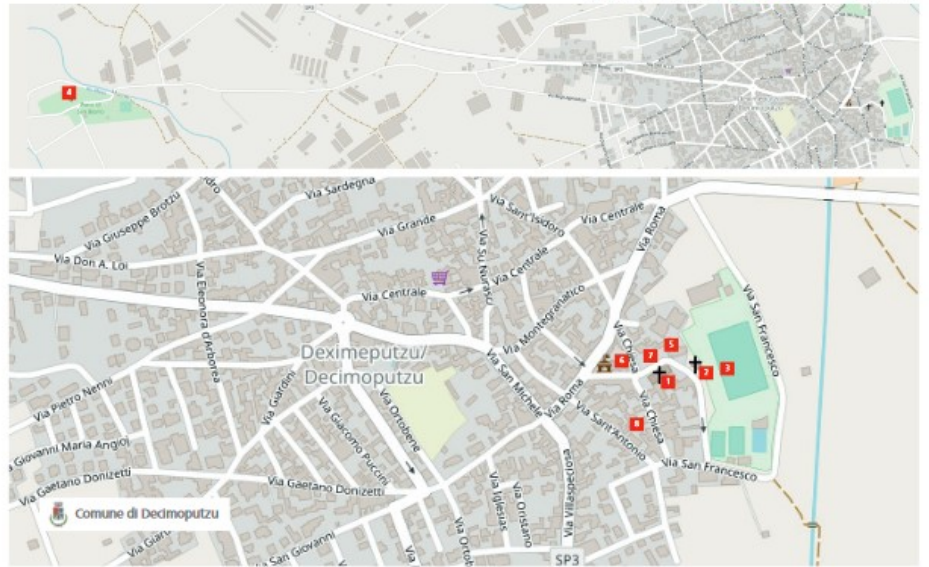


Chiesa parrocchiale Nostra Signora delle Grazie
Via Chiesa 31

Sabato e domenica dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

La prima attestazione della parrocchia, priva del titolo, risale al 1341 (Rationes Decimarum Sardiniae). Ulteriori informazioni sull'attività parrocchiale risalgono nelle carte della seconda metà del Quattrocento, ma abbiamo la certezza documentaria dell'attuale edificio con il titolo di Santa Maria a partire dal 1560. L'arrivo della fabbrica è da porre tra la seconda metà del XV e gli inizi del XVI secolo, il cui impianto inizialmente prevedeva la navata unica rettangolare a due campate, cappella presbiteriale più bassa e più stretta dell'aula, e due cappelle, una per lato. Così infatti risulta nel 1577, nella relazione redatta a seguito della visita pastorale dell'Arcivescovo di Cagliari Francesco Peraz,

nella quale vengono menzionate la "cappella mayor" (cappella maggiore), dotata di altare maggiore con il retablo, la statua della Vergine e le cappelle di San Basilio e di San Sebastiano. Nel 1679 viene commissionata la realizzazione della cappella della Madonna del Rosario (prima cappella a sinistra partendo dall'ingresso), la quale doveva essere uguale a quella di San Basilio, già esistente nella parrocchia. Negli anni 1668-1672 è documentata la costruzione di una cappella di Sant'Antonio da Padova, citata anche come chiesa. Negli interventi di restauro del 1681 è menzionata, tra le altre cappelle, quella della Vergine del Carmine. Il maestro Vicente Mulas nel 1738 realizza la nuova sacrestia (identificabile oggi nella quarta cappella a sinistra partendo dall'ingresso). Altri lavori vengono effettuati nel corso del Settecento, i più importanti dei quali sono quelli eseguiti dal maestro Antonio Deneggi (1780-83) con l'apertura di due archi ai lati della cappella maggiore. A questi lavori fa seguito, nel 1789, la realizzazione del maestro Luigibola di Quartu di un muro di recinzione in pietra per tutto il circuito della piazza della chiesa (demolito negli anni Sessanta del Novecento). Nel 1814, con il finitissimo del Canonico prebendato Ignazio Deplanis, fu ricostruito il campanile dal Maestro Antonio Camba. Gli altri interventi edilizi dell'Ottocento hanno restituito l'edificio sostanzialmente come lo vediamo oggi, ad eccezione della variante realizzata nel 1967, che ha comportato la demolizione della parete di fondo della cappella maggiore, il conseguente prolungamento dell'aula e la realizzazione di un nuovo presbiterio.



Chiesa di San Giorgio
Piazza San Giorgio

Sabato e domenica dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

La chiesa romanica di San Giorgio è riconducibile alla "reclusus S. Georgii de Decimo" citata in un documento del 1089, con il quale Costantino, Giudice di Cagliari, conferma la donazione dell'edificio ai monaci benedettini di S. Vittore di Marisaglia. L'antichità della chiesa è stata avallata dai lavori di scavo del 1989 che hanno messo in luce i frammenti di un mosaico romano, un fonte battesimale e i cunei di base dell'abside semicircolare. Questi elementi posti in relazione fra loro hanno consentito di ipotizzare una chiesa battesimale, in ambito rurale, attivabile al VI sec. In epoca romanica e tardogotica fu delineato l'edificio come lo vediamo oggi. L'abside semicircolare fu sostituita da un vano rettangolare a fu edificata la cappella tardogotica nella navata settentrionale. Richiamò stilmi dei monaci vittoriani la facciata con portale architravato, sormontato da un arco a tutto sesto e sovrastante bifora divisa da una colonnina in basalto. Sugli spioventi si innalza

il campanile a vela a due luci. All'interno della chiesa si conserva, entro una edicola, la statua di San Giorgio a cavallo (XVII sec.) e il retablo tardogotico, custodito nella parete di fondo. È un doppio trittico incorniciato dai polvarei, con predella sottostante divisa in sette scomparti. Nello scomparto mediano superiore è rappresentata la Crocifissione, in quello inferiore l'adorazione dei Magi. Negli scomparti laterali sono rappresentati in alto S. Elbio (?) e S. Piatto (?), in basso S. Giorgio cavaliere e S. Michele Arcangelo. Nella predella i quattro evangelisti, la Madonna, l'Arcangelo Gabriele e il centro Eucaristico.

Tomba ipogea a camera
Piazza San Giorgio

La tomba, adossata al prospetto absidale della chiesa di San Giorgio, individuata nel 1982, è stata interamente messa in luce durante i lavori di restauro del 1989. Al momento del ritrovamento la struttura risultava ricoperta da terra di riporto, la rimozione della quale ha consentito di individuare un primo ingresso con scheletro, e al livello più basso del primo, un

secondo scheletro in posizione supina. Di fianco a questo corpo, è stato individuato un ammasso di essa appartenente a un terzo inumato. Purtroppo non sono stati trovati elementi di corredo o altri elementi di cultura materiale per consentire una datazione e ipotizzare le diverse fasi di utilizzo della tomba (Cassapande, 2014). La tomba presenta uno schema planimetrico rettangolare con misure interne dei lati di cm 220 x 170 e di cm 130 di altezza. Il vano tombale è costruito in blocchi squadrati di tufo, copertura con volta a botte, e ingresso a sud-est, caratterizzato da una apertura rettangolare larga 60 cm, conclusa da un architrave monolitico. Doveva essere probabilmente a cielo aperto il drameo rettilineo d'accesso (70 cm di larghezza), ovvero il corridoio che immetteva al vano tombale cui si accedeva mediante degli scalini.



conferma a quello della chiesa di S. Giovanni di Siligà. Nel Corso del Seicento e Settecento sono documentati diversi lavori di restauro, ma il più importante intervento è datato 1790 con la riparazione della chiesa, del portico e delle "botteghe" (combessas) che stavano intorno all'edificio. Le demolizioni e gli interventi effettuati dal 1984 sino a giorni nostri hanno dato la configurazione attuale. La chiesa ha una impostazione planimetrica a T, con due vani rettangolari che si intersecano, di cui quello longitudinale lungo l'asse est-ovest costituisce la navata, quello trasversale, nord-sud, il transetto. I due ambienti si raccordano tramite un grande arco a tutto sesto, frontale rispetto all'ingresso. All'interno dell'edificio si conserva un fonte battesimale in pietra con coppa scalogona e fusto scolpito in cui sono rappresentati vari simboli dei sacramenti. In una uno scudo e la data 1603. La pala d'altare sulla parete di fondo è quanto resta di un articolato retablo ligneo. Nella tela sono dipinti S. Basilio e la Madonna secondo una iconografia consolidata che li vede spesso insieme.

Chiesa di San Basilio Magno

Loc. Riu de Matta - SP 3

Sabato dalle 10.00 alle 12.00

La chiesa rurale di S. Basilio, distante circa 3 km dal paese, sorge in prossimità del rio Matta. La prima notizia dell'edificio è attestata in un documento della metà del trecento (Rationes beneficiorum Regni Sardinie, Archivio Corona d'Aragona). La chiesa, menzionata nelle Rendite ecclesiastiche cagliaritanee del 1365 e poi caduta in rovina, fu riedificata nel 1642 dal picapedraio Paolo de Andriola, di Cagliari, su commissione di Giovanni Augusto Vacca di Decimoputzu. Il contratto d'appalto prevedeva la realizzazione delle pareti uguali a quelle della chiesa di S. Pietro in Decimoputzu, aumentando l'altezza e la larghezza di tre palmi, due portali in pietra squadrata, di cui uno grande davanti, l'altro nella fiancata; il campanile, come quello della detta chiesa di S. Pietro, per ospitare una campana. L'altare doveva essere



Ex edificio scolastico
Piazza San Giorgio

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

L'ex edificio scolastico in stile razionalista e con inserti classicheggianti nella facciata principale, fu progettato nel 1932 dall'ing. Severino Bellis. Fu realizzato nel corso degli anni Trenta e utilizzato sino agli anni Settanta come scuola elementare. A seguito dei recenti lavori di restauro è attualmente in fase di allestimento per la realizzazione di una struttura museale. Per l'occasione di Monumenti Aperti sarà possibile visitare, nei locali del piano terra, una mostra costituita da 20 pannelli illustrativi sul patrimonio archeologico, storico e storico artistico di Decimoputzu, a partire dal Neolitico antico sino all'età moderna. La mostra è stata realizzata nell'ambito del progetto Università del territorio - Decimoputzu, finanziata con il contributo dall'Associazione Turistica Proloco e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e della Parrocchia Nostra Signora delle Grazie. Coordinatore del progetto: Stefano Basciu.

Sarà possibile in particolare ammirare l'esposizione di abiti originali della fine dell'Ottocento di Decimoputzu e altri abiti realizzati ex novo da sapienti mani sartoriali a seguito di un'approfondita ricerca storica del vestuario putuzese tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento. L'abbigliamento femminile, per il giorno di festa, comprende su monacardi (fazzoletto) scialli (scialle), carmisa (camicia), cossa (corpetto), unedda (gonna) e divantata (grembiule). L'esposizione è curata da Paola Schiru e Salvatore Mereu.

segue sul retro



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Ufficio Cultura P.E. Aronne Marongiu ☎ 070/96329224

aronne.marongiu@comune.decimoputzu.ca.it